

## PMI DAY 2021 – Focus Sostenibilità

Tra le varie aree tematiche in cui si concentrano le attività che Confindustria porta avanti a supporto del proprio Sistema associativo, ve n'è una dedicata specificatamente alle policy di sostenibilità: è l'area Politiche Industriali e per la Sostenibilità.

Confindustria, infatti, affronta da sempre le tematiche ambientali e di valorizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, come parte integrante di una politica di sviluppo, crescita e competitività delle sue Imprese. Solo puntando sul ruolo centrale dell'industria, infatti, è possibile creare le condizioni per significative ricadute positive, tanto a livello ambientale, quanto a livello di competitività di tutti i settori dell'economia.

Per questo motivo, tutto il nostro Sistema associativo è impegnato a sostenere il nuovo modello di sviluppo che fa capo alla transizione ecologica, considerata come una grande opportunità per una crescita stabile e duratura, oltre che rispettosa dell'ambiente.

Nell'ambito delle tematiche riguardanti la sostenibilità, ci occupiamo di:

- **Economia circolare:** Come sostenuto dalla Commissione Europea, la transizione verso un'economia più circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo, è una componente indispensabile degli sforzi messi in campo dall'Unione europea per sviluppare un'economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva. Questa transizione offre all'Europa l'occasione di trasformare l'economia e generare nuovi vantaggi competitivi sostenibili.

Al riguardo, Confindustria, sin dal 2018, ha proposto tre linee strategiche di intervento.

- **abbattere le barriere non tecnologiche**, creando il contesto giuridico adatto allo sviluppo dell'economia circolare;
- **favorire lo scambio di beni prodotti in linea con i principi dell'economia circolare**;
- **innalzare la capacità impiantistica “virtuosa” del Paese**, favorendo l'efficienza degli impianti di riciclo e recupero esistenti, valutando la necessità di costruirne di nuovi e limitando al minimo la presenza di discariche sul territorio.

- **Inquinamento:** Confindustria crede fermamente nella necessità rafforzare il presidio contro infiltrazioni criminali che danneggiano l'ambiente e che le risorse pubbliche vengano impiegate correttamente nel contrasto all'inquinamento e per i risanamenti ambientali. In un Paese come il nostro, con le sue caratteristiche geomorfologiche e con una elevata antropizzazione dobbiamo capire quindi come utilizzare nel modo più efficiente possibile il territorio.

Proprio per questo sosteniamo da tempo la necessità di valorizzare e recuperare il suolo già antropizzato, anche e soprattutto attraverso **bonifiche e reindustrializzazioni delle aree contaminate**. Anche per questo, è stato stipulato a dicembre 2017 un protocollo di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, attraverso il quale Confindustria ha messo a disposizione del Commissario straordinario le proprie conoscenze in termini di *know-how* tecnologico. Infatti, **l'innovazione tecnologica, in seno alle imprese, può garantire opere di risanamento e riqualificazione ambientale efficienti e di qualità** che rappresentano opportunità di crescita non solo ambientale, ma anche sociale ed economica per le imprese e le comunità territoriali, senza dimenticare gli importanti benefici in termini di tutela della salute.

**Decarbonizzazione e climate change:** Confindustria sostiene l'ambizione climatica dell'Unione Europea e l'industria italiana è pronta ad assumersi la sua parte di responsabilità.

Le politiche climatiche europee, che fanno seguito all'accordo per il clima di Parigi - riduzione del 55% delle emissioni di gas serra al 2030 rispetto al 1990 e neutralità carbonica al 2050 - sono le più ambiziose nel contesto globale e porteranno ad un radicale cambio di paradigma nella produzione, gestione e utilizzo dell'energia. Confindustria sta operando a livello nazionale, europeo e internazionale affinché l'Italia possa cogliere l'opportunità di crescita insita nell'attuale fase di transizione, considerando le interdipendenze ed i livelli di maturazione di tutti i vettori, le tecnologie e le fonti energetiche, sia fossili sia rinnovabili, per raggiungere gli obiettivi di lungo termine nella maniera più efficiente.

- In ambito nazionale crediamo sarà fondamentale **coniugare l'obiettivo di sostenibilità con le esigenze di competitività**, creando opportunità di sviluppo industriale, attraverso linee di intervento lungo diverse direttrici di policy, dal **rafforzamento delle filiere tecnologiche**, all'**accelerazione burocratica**, fino alla **promozione degli investimenti** negli impianti per la **generazione di energia da fonti rinnovabili** - come l'eolico e il fotovoltaico – ma anche da **nuovi vettori**, come l'idrogeno. La diffusione di **tecnologie efficienti e innovative** in tutti i settori, dalla manifattura ai trasporti, non può prescindere da una attenta **valutazione sui costi e benefici delle diverse opzioni a disposizione**, al fine di evitare oneri eccessivi sui consumatori.
- In ambito europeo e internazionale Confindustria è impegnata per evitare che le imprese nazionali siano esposte a rischi di chiusura o **delocalizzazione** per la **concorrenza sleale** delle produzioni derivanti da **aree geografiche meno attente alla lotta ai cambiamenti climatici**. L'imprenditoria italiana è fatta di un tessuto di migliaia di piccole e piccolissime imprese che devono essere supportate per affrontare la transizione. Altrettanto vale per l'industria *energy intensive*, dal cemento all'acciaio, dove il prezzo dell'energia pesa enormemente sui costi di produzione. Riteniamo **fondamentale che tutti i Paesi del mondo condividano gli impegnativi obiettivi della lotta al cambiamento climatico**, in quanto l'Europa, per quanto ambiziosa e trainante, emette solo l'8% dei gas climalteranti.

➤ **Responsabilità Sociale d'Impresa:** Nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa – che nel Libro Verde della Commissione Europea è stata definita come: **"L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate"** – Confindustria porta avanti le seguenti azioni:

- Diffondere la visione di Confindustria sui **temi della sostenibilità e della responsabilità sociale quali fattori di competitività**;
- Guidare le Imprese nell'azione trasversale tra responsabilità sociale, ambiente e cultura d'impresa, e **aiutarle a trovare un equilibrio tra salvaguardia dell'ecosistema, del lavoro, della filiera e dei propri dipendenti**;
- **Agevolare le Imprese sul tema degli strumenti di governance** e sugli Indicatori per la rendicontazione non finanziaria;
- **Costruzione di banche dati** sui temi della sostenibilità e di best practices della RSI;
- Agevolare l'inserimento del **Sustainability Manager** presso le Imprese del Sistema.